

# Rassegna Stampa

di Sabato 3 agosto 2019



*Centro Studi C.N.I.*

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
1	Il Sole 24 Ore	03/08/2019	<i>PROGETTO ITALIA: NOZZE SALINI-ASTALDI NASCE IL CAMPIONE DELLE COSTRUZIONI (L.Galvagni)</i>	3
1	Il Sole 24 Ore	03/08/2019	<i>RIMANE IL GAP CON I COLOSSI EUROPEI (L.Galvagni)</i>	5
<b>Rubrica Lavoro</b>				
20	Il Sole 24 Ore	03/08/2019	<i>INVESTIMENTI CASSE CONTRO LE REGOLE IN ARRIVO (-.Mi.)</i>	6
31	Italia Oggi	03/08/2019	<i>BREVI - SONO GIA' 5.300</i>	7
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
5	Corriere della Sera - Ed. Roma	03/08/2019	<i>NOTAI, COPPI: DENUNCIA INFONDATA</i>	8
21	Il Sole 24 Ore	03/08/2019	<i>CASSA BIOLOGI AIUTA AD APRIRE LO STUDIO CON I FONDI EUROPEI (F.Micardi)</i>	9

# Progetto Italia: nozze Salini-Astaldi Nasce il campione delle costruzioni

INFRASTRUTTURE

Dopo mesi di trattative serrate arriva il via libera definitivo a Progetto Italia. Lo ha annunciato ieri Salini Impregilo: l'operazione è «volta a rafforzare il settore nazionale delle grandi opere e delle costruzioni e che farà parte del più ampio piano industriale della società al 2021». *Servizi a pagina 5*

## Progetto Italia, maxi piano al via

**Infrastrutture.** Approvati i termini dell'operazione tra Salini Impregilo e Astaldi con il supporto di Cdp Equity

**Le mosse.** Aumento di capitale da 600 milioni per il general contractor e nuova finanza dalle banche per 935 milioni

**Laura Galvagni**

Dopo mesi di trattative serrate arriva finalmente il via libera definitivo a Progetto Italia. Lo ha annunciato ieri in una nota il gruppo Salini Impregilo spiegando che l'operazione è «volta a rafforzare il settore nazionale delle grandi opere e delle costruzioni e che farà parte del più ampio piano industriale della società al 2021».

La società ha firmato ieri due accordi di investimento: il primo con l'azionista di controllo Salini Costruttori e con Cdp Equity (Cdp) e il secondo con tre primarie banche finanziatrici, ossia UniCredit, Intesa Sanpaolo e Banco Bpm. Lo schema, come noto, prevede un aumento di capitale di Salini Impregilo da 600 milioni offerto in sottoscrizione a investitori istituzionali tra i quali Salini Costruttori, Cdp Equity e gli istituti di credito: gli accordi stabiliscono impegni di sottoscrizione rispettivamente per 50 milioni, 250 milioni e 150 milioni. Sul resto, al massimo 150 milioni, è stato stipulato un pre-accordo di sottoscrizione - in caso di eventuale inoptato - con le banche che cureranno l'aumento. Inoltre, Salini Impregilo ha ricevuto un impegno da parte di alcune banche tale da incrementare la flessibilità finanziaria del nuovo polo. Sono infatti previste nuove linee di credito per cassa o per firma da complessivi 935 milioni a cui si sommano circa 170 milioni per l'estensione del debito di Salini Impregilo.

In questo quadro si inserisce l'au-

mento di capitale da 225 milioni di Astaldi, fondamentale perché l'azienda possa procedere con il piano di concordato in continuità che verrà presentato al Tribunale di Roma per l'omologa al più tardi oggi in mattinata.

Se questa è la portata finanziaria della manovra, esiste poi anche un riassetto sul piano della governance. L'assemblea del general contractor che sarà chiamata ad approvare l'aumento dovrà esaminare anche alcune modifiche relative all'assetto di vertice: il cda di Salini Impregilo sarà di 15 componenti, di cui un terzo designato da Cdp Equity, tra cui il presidente indipendente (previo gradimento di Salini Costruttori). Il ceo resterà Pietro Salini mentre Massimo Ferrari, che ha condotto le trattative, verrà

confermato nel ruolo di general manager. Le parti hanno anche convenuto di costituire un nuovo comitato strategico con il compito di supportare il board nell'implementazione di Progetto Italia fino al suo completamento. L'asse tra Salini Impregilo e Astaldi produrrà un soggetto da 9 miliardi di giro d'affari e 400 milioni di ebit. Ma in prospettiva, se il piano verrà allargato ad altri competitor, come ha scritto ieri in una missiva ai dipendenti Pietro Salini, si punta a «creare un gruppo internazionale ancora più grande, in grado di competere con i principali player del settore, capace di presentarsi sul mercato entro il 2021 con un fatturato di 14 miliardi, un portafoglio di 62 miliardi. Dieci anni

fa questo era solo un sogno, oggi si sta lavorando per realizzarlo». I candidati naturali a entrare nel perimetro oltre alle numerose società in crisi, tra cui Condotte, Cmc, Grandi Lavori Fincosit e Trevi sono anche aziende al momento in salute come Rizzani de Eccher, Pizzarotti e Vianini Lavori. Si vedrà fino a che punto Progetto Italia sarà in grado di spingersi.

Come sottolineato ieri da Cdp, tassello fondamentale dell'operazione, senza la quale non si sarebbe potuto procedere, il piano «è in linea con la missione istituzionale di Cdp a supporto del Paese e offre prospettive di redditività e di sviluppo, generando valore per gli investitori e gli altri stakeholder di riferimento». Inoltre, «l'iniziativa, aperta a tutti i soggetti industriali che intendono parteciparvi, assume una valenza di sistema». Questo perché come sottolineato da Salini Impregilo va a rafforzare un settore che rappresenta l'8% del Pil nazionale ma che è anche fortemente frammentato. Riavviando, peraltro, svariati progetti attualmente bloccati in Italia (circa 36 miliardi di opere congelate sopra i 100 milioni di valore). La speranza, poi, è di potersi aggiudicare una fetta dei 630 miliardi di euro di progetti infrastrutturali attesi a livello globale nel prossimo triennio.

Diversi gli advisor che hanno seguito l'operazione, tra i quali Vitale&Co, BonelliErede e Bofa Merrill Lynch per Salini Impregilo, Houlihan Lokey per le banche finanziatrici e Rothschild per Astaldi.

**Progetto Italia**

Pacchetto finanziario

Aumento di capitale Salini Impregilo **600** milioni €

Da Cassa Depositi e Prestiti **250** milioni €

Da Istituti di credito **150** milioni €

Da Salini Costruttori **50** milioni €

Riservati al mercato con un consorzio di garanzia **150** milioni €

Fonte: elaborazione dati Salini Impregilo

**SALINI IMPREGILO**  
~170 milioni €  
Riscadenziamento debito Salini Impregilo

Ad Astaldi per aumento di capitale **225** milioni €

**ASTALDI**

A Salini Impregilo revolving credit facility aggiuntiva e di back-up **200** milioni €

Ad Astaldi linee di credito di firma per garantire continuità commesse in portafoglio **385** milioni €

Ad Astaldi revolving credit facility post aumento di capitale **200** milioni €

A Salini Impregilo linea di credito a servizio della finanza interinale di Astaldi **150** milioni €

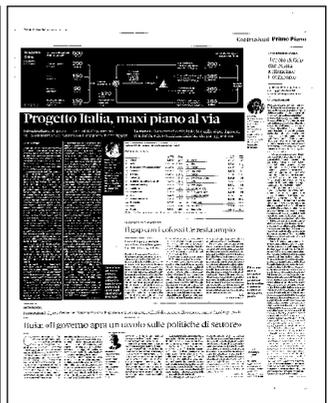
Linee di credito per cassa e per firma

Da Istituti di credito



**Il futuro ceo**  
Pietro Salini, già ceo di Salini Impregilo ha scritto ai dipendenti: «Con Progetto Italia diamo vita a un sogno: realizzare un polo nazionale delle costruzioni con ambizioni globali»

**Cassa investirà 250 milioni, Salini 50 milioni, le banche 150 milioni e il resto sarà riservato al mercato**



L'ANALISI

# Rimane il gap con i colossi europei

Laura Galvagni



**Il futuro ceo**

Pietro Salini, già ceo di Salini Impregilo ha scritto ai dipendenti: «Con Progetto Italia diamo vita a un sogno: realizzare un polo nazionale delle costruzioni con ambizioni globali»

## La top 30 dei gruppi di costruzione europei

Dati in milioni di euro

		GIRO D'AFFARI	EBIT 2018			GIRO D'AFFARI	EBIT 2018
1	<b>Vinci</b>	43.519	4.920	16	<b>Porr</b>	4.959	92
2	<b>Acs</b>	36.659	1.791	17	<b>Kier</b>	4.702	149
3	<b>Bouygues (Pôle construction)</b>	27.966	915	18	<b>Fayat</b>	4.400	nd
4	<b>Skanska</b>	16.585	470	19	<b>Implenia</b>	3.873	11
5	<b>Eiffage</b>	16.577	1.806	20	<b>Sacyr</b>	3.796	365
6	<b>Strabag</b>	16.323	558	21	<b>Yit-Corporation</b>	3.689	95
7	<b>Salini Impregilo+Astaldi*</b>	9.000	400	22	<b>Cfe</b>	3.641	227
8	<b>Balfour Beatty</b>	8.666	138	23	<b>Veidekke</b>	3.571	58
9	<b>Acciona</b>	7.510	757	24	<b>Galliford Try</b>	3.536	190
10	<b>Royal Bam</b>	7.208	105	25	<b>Morgan Sindall</b>	3.296	95
11	<b>Fcc</b>	5.990	486	26	<b>Laing O'Rourke</b>	3.248	-41
12	<b>Volker Wessels</b>	5.924	167	27	<b>Ohl</b>	3.008	-561
13	<b>Ferrovial</b>	5.737	438	28	<b>Mota Engil</b>	2.818	202
14	<b>Ncc</b>	5.578	-74	29	<b>Goldbeck</b>	2.729	152
15	<b>Peab</b>	5.081	250	30	<b>Boskalis</b>	2.570	-401

(\* ) I dati di Salini Impregilo tengono conto del contributo di Astaldi e sono pro-forma. Fonte: Guamari

### IL CONTESTO DI MERCATO

## Il gap con i colossi Ue resta ampio

I primi tre gruppi europei sono Vinci, Acs e Bouygues. Il primo fattura 43 miliardi

Progetto Italia nasce dall'esigenza di creare un campione nazionale che risolva la crisi generale che ha investito il settore delle costruzioni nel paese. Allo stesso tempo, però, vuole anche realizzare un gruppo di dimensioni tali da poter essere realmente competitivo sullo scacchiere internazionale. Secondo la classifica dello studio Guamari, la sola Salini Impregilo, stante un fatturato 2018 di poco superiore ai 5 miliardi, si trova circa in quattordicesima posizione nella top 50 dei costruttori europei. Il matrimonio con Astaldi e un fatturato potenziale attorno ai 9 miliardi proietterà la nuova re-

altà al settimo posto e il completamento di Progetto Italia permetterebbe all'agglomerato di consolidare quella posizione in classifica, stante un giro d'affari di 14 miliardi e fermi i risultati dei competitor diretti.

Insomma di fatto nasce un gigante italiano ma che sullo scenario europeo dovrà fare parecchia strada per imporsi. Il primo gruppo Vinci ha un fatturato di 43 miliardi mentre il secondo Acs, considerato anche l'apporto della controllata tedesca Hochtief, ha ricavi per oltre 36 miliardi e la francese Bouygues per 27,9 miliardi. La distanza da colmare con i tre big del Vecchio Continente è dunque ampia. Ma già una volta completato Progetto Italia la nuova realtà sarà comunque a un passo dal quarto protagonista della grandi opere in Europa, ossia la svedese Skanska che fattu-

ra oltre 16 miliardi, poco più di quanto sono i ricavi di Eiffage.

Tutto questo serve dunque per dare la misura di quanto fosse necessario mettere in agenda un piano che superasse l'eccessiva frammentazione del settore costruzioni in Italia. Per dare al paese l'opportunità di iniziare a competere con una certa dimensione sullo stesso scacchiere internazionale. Lo stesso Pietro Salini, ceo di Salini Impregilo, in una lettera inviata ai dipendenti ha spiegato così le motivazioni alla base di Progetto Italia: «Dare vita a quello che io considero un sogno: la realizzazione di un polo nazionale delle costruzioni con ambizioni globali, che unisca competenze diverse e dia la possibilità di competere alla pari con i grandi attori internazionali».

—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cassa investirà 250 milioni, Salini 50 milioni, le banche 150 milioni e il resto sarà riservato al mercato**

**È il primo passo per poter scalare posizioni in classifica e arrivare a ridosso del quarto posto**

# Investimenti Casse contro le regole in arrivo

## PREVIDENZA

L'allarme degli enti:  
torna in auge

il regolamento del 2011

Luglio è passato e del regolamento degli investimenti delle Casse di previdenza non c'è traccia. Eppure negli ultimi giorni le voci di un'accelerazione si sono fatte insistenti. Tanto che l'Adepp, l'associazione che rappresenta le Casse di previdenza dei professionisti, ha scritto alle istituzioni per segnalare alcune criticità.

Il motivo? A quanto pare - ma non è certo - il testo del regolamento è quello preparato nel 2011, a seguito del Dl 98/2011, e che poi, per alterne vicende, non ha mai visto la luce.

Adepp ha scritto ai capi di gabinetto dell'Economia e del Lavoro, al direttore generale del Tesoro e alla direzione generale per le Politiche previdenziali segnalando che «il regolamento che il Governo si appresta ad adottare è datato».

«Tra i passaggi "problematici" - spiega il presidente Adepp Alberto Oliveti - ci sono i criteri per la scelta dei gestori, imporre l'applicazione del Codice dei contratti pubblici richiede tempi lunghi che contrastano con la necessità di intervenire tempestivamente in caso di performance non soddisfacenti».

Vengono, inoltre, considerati «fortemente limitanti» i tetti agli investimenti: tra cui, per esempio, il 5% del valore per le azioni, o quote di società quotate (10% per le non quotate). «Una regola - sottolinea Oliveti - che contrasta con le richieste di implementare gli investimenti in economia reale».

—Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Avvocato difensore

# Notai, Coppi: denuncia infondata

**I**nchiesta sui notai, interviene il professor Franco Coppi che assiste Cesare Felice Giuliani, Anonio Sgobbo e Romolo Rummo indagati per estorsione come scritto ieri sul *Corriere*: «La notizia di reato che aveva dato origine all'indagine della Procura di Roma era stata giudicata infondata dal pm che, per tale ragione, aveva sollecitato l'archiviazione del procedimento. Il giudice delle indagini preliminari ha ritenuto invece necessario il compimento di ulteriori atti istruttori rimettendo gli atti al pm. La difesa confida che all'esito di tali ulteriori accertamenti il pm non potrà che confermare la sua valutazione sulla infondatezza della denuncia a suo tempo presentata. È doveroso inoltre precisare che comunque la vicenda non investe, come sembrerebbe doversi dedurre dall'articolo, il Consiglio nazionale del notariato, ma è una controversia tra il Consiglio notarile di Roma e uno dei suoi iscritti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Cassa biologi aiuta ad aprire lo studio con i fondi europei

## PROFESSIONI

**In partenza un progetto per laureandi e neolaureati verso il primo impiego**

**Federica Micardi**

L'ente di previdenza e di assistenza dei biologi, grazie ai fondi europei, potrà creare occasioni di lavoro per gli iscritti attuali e per quelli futuri.

«Siamo risultati idonei al bando dell'ente nazionale per il micro-credito «Yes I Start Up» - racconta il presidente di Enpab Tiziana Stallone - diventando, così, coordinatori di un imponente progetto formativo per giovani laureandi e neolaureati in biologia che saranno accompagnati nella creazione della loro attività imprenditoriale». Il progetto è volto alla realizzazione di percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

«Questo bando - spiega Stallone - ci consente di aiutare i giovani già laureati ma ancora senza partita Iva, i nostri Neet (Not in education, employment or training) e quindi non ancora iscritti a Enpab». I destinatari finali devono aver terminato gli studi, essere disoccupati, non aver superato i 29 anni ed essere iscritti a Garanzia giovani.

«Tra coloro che potranno accedere a questa opportunità - aggiunge Stallone - ci sono anche quel 30% di giovani biologi già iscritti alla Cassa che guadagnano, al netto dei costi, non più di 4.800 euro l'anno». Questa estensione è possibile grazie alla circolare Anpal 1/2019 del 23 luglio scorso, che considera disoccupato anche il professionista che ha un reddito annuo non superiore a 4.800 euro».

Enpab ha vinto in partnership con tre atenei: l'Università di Bari,

l'Università Messina e l'Università di Camerino.

Potranno partecipare a questo primo progetto minimo quattro e massimo 12 biologi per ogni corso e i corsi attivati sono quattro (le sedi sono a Roma presso Enpab, presso le università di Bari e Messina e a San Benedetto del Tronto, dove si trova un dipartimento dell'Università di Camerino). Ma il numero potrebbe aumentare: «È nostra intenzione - afferma Stallone - partecipare ad altri bandi, quando saranno aperti, e coinvolgere altri atenei».

Attraverso «Yes I start up» i giovani biologi selezionati potranno strutturare in maniera compiuta la propria idea di impresa formalizzandola in un business plan, anche al fine della successiva presentazione della domanda di finanziamento sul portale Invitalia, per l'accesso alla misura 7.2. del Pon Iog - Fondo selfemployment. I laureandi, neolaureati e giovani biologi selezionati potranno sviluppare le proprie attitudini imprenditoriali, saranno formati sulle nozioni generali di management d'impresa e informati sulla rete degli attori istituzionali e sugli strumenti utili per fare impresa.

Enpab in questi ultimi anni si è focalizzata su tre direttrici per potenziare il welfare degli iscritti: utilizzare la leva dei fondi europei, rafforzare i rapporti con le università, favorire l'apertura della partita Iva. L'ente si avvale quindi della collaborazione di un europrogettista e intrattiene rapporti con gli atenei attraverso la formazione e l'orientamento alla libera professione. «La Cassa - conclude Stallone - si sta impegnando per costruire un ponte che faciliti il passaggio dall'università al mondo del lavoro, perché prima si iniziano a versare i contributi più facilmente si avrà un'adeguatezza delle prestazioni».

RIPRODUZIONE RISERVATA

